

CASA DI SAN STANISLAO KOSTKA
C r a c o v i a

Cracovia, il 24 luglio 1942.

3a



CARISSIMI CONFRATELLI!

Fra tante vittime dell'ultima guerra mondiale fu anche il nostro caro Confratello

Sac. W Y B R A N I E C GIUSEPPE

martirizzato nel Campo di Concentramento a Oświęcim il 23 luglio 1941 dopo 48 anni di età, 27 di professione e 19 di sacerdozio.

Il caro Defunto nacque il 1.ottobre 1892 a Krasowy (Polonia) nella famiglia di onesti contadini. Il nostro Giuseppino contava 10 anni, quando nella primavera del 1902 tornò dall'Italia il nostro Confratello sac Bujar Giovanni per celebrare nel paese natio di Łędziny la prima Messa. I parrocchiani garreggiavano nel preparare la festa del loro compaesano elevato all'onore del sacerdozio. Tutte le festose particolarità di questo sublime spettacolo fecero un'impressione indelebile nella fantasia del fanciullo, il quale ne aveva tanto da raccontare dopo essere tornato a casa.

Terminata la scuola elementare si accinse al lavoro per aiutare la famiglia e risparmiare un po' di danaro, siccome pensava di dedicarsi poi allo studio. Messo in accordo coi genitori partì al nostro Collegio di Oświęcim, però i Superiori, vista la sua età un po' avanzata, lo indirizzarono nella casa di Figli di Maria a Daszawa. La vita salesiana impregnata dallo specifico spirito di gaiezza e dall'atmosfera di famiglia, esercitò un irresistibile fascino sul nostro Giuseppe. Ed ecco nel luglio 1912 potè partire nel noviziato di Radna (Jugoslavia). Il trasporto dell'entusiasmo giovanile lo spronava al lavoro della formazione religiosa. Eccone un'eco nella lettera scritta nel giorno della sua vestizione chiericale ai genitori: "Oggi ho ricevuto la veste. Mi rincresce che la distanza sia così grande e che non possiate vedermi adesso... Oh! come bella fu la festa..." Nel 1913, il giorno dell'Assunzione, potè coronare felicemente il noviziato colla santa professione.

In fine del noviziato scrisse la domanda di poter eseguire il suo voto: essere il missionario salesiano. E quando nel 4 ottobre 1913 sotto la cupola di Maria SS. Ausiliatrice a Torino si festeggiava solennemente il congedo dei Missionari Salesiani, fra loro vi fu anche il chierico Wybraniec, destinato per le case di Columbia.

Arrivato nel gennaio 1914 a Bogotà, dovette imbattersi alle prime difficoltà caggionate dal soffocante clima e dal nuovo idioma, le quali però seppe fra breve tempo superare felicemente. Tre anni dopo lo vediamo come assistente a Mosquera, dove rinnovò i voti triennali. Lavorava con zelo fra la gioventù ed anche come catechista nei centri degli lebbrosi. Egli stesso amava poi raccontare vari episodi da quel periodo, per esempio riguardanti la gratitudine degli lebbrosi per i missionari.

Così, manifestavano desiderio d'apprendere il polacco, per poter lodare il Signore nella lingua dei loro padri spirituali. E quando poi la Sede Apostolica prescrisse le preci per la Polonia, essi pregavano nelle loro chiese per questa intenzione. D'un fascino tutto speciale spirava per loro la Madonna Nera di Częstochowa, alla quale erano soliti di rivolgersi con devozione, chiamandola la Madonna "del monte chiaro."

Nel 1918 incominciò gli studi di S. Teologia a Medellin e poi a Caracas (Venezuela). Il caldo clima gli faceva soffrire moltissimo al capo e la malaria non di rado lo inchiodava al letto. Dopo due e mezzo anni di studio si fu costretto dunque, a causa del mal che si aggravava sempre più, rimandarlo alla Patria, dove nel 1922 fu ordinato sacerdote a Cracovia.

Celebrata la prima Messa, fu destinato come catechista nell'orfanotrofio a Przemyśl. Con un giovanile slancio si diede alla povera gioventù, prendendo parte nei loro giuocchi, divertimenti e passeggiate. Fu quasi l'anima della casa, essendovi il don Zdrzałek Vittorio, direttore d'allora, occupatissimo cogli affari dell'amministrazione generale. L'anno seguente, essendo confessore nella casa dei Figli di Maria a Dassawa, si prodigava nello stesso tempo come vicario della nostra parrocchia. Dal 1926 occupava il posto di confessore nell'Aspirantato di Łódź, insegnando pure la storia e la lingua tedesca.

"Nella confessione - scrive uno dei suoi penitenti - ci seppe animare al lavoro per la propria santificazione. Con una speciale premura ci esortava alla devozione verso la Vergine Ausiliatrice. Nel suo tempo l'altare della Madonna SS. nel magnifico tempio di Łódź era durante tutte le ricreazioni circondato da un cerchio di giovanetti in ginocchio."

Ed ecco un'altra testimonianza: "Il Don Wybraniec non solo esortava al lavoro per l'acquisto del carattere e della scienza, ma ci spronava anche al giuoco, nel quale prendeva spesso parte attiva. Non posso ancora oggi dimenticare quelle bellissime passeggiate, che ci facevano trasalire i cuori di gioia. Una volta si mise a capo del nostro gruppo facendosi strada per prendere la cima di un colle che fu oggetto di nostra intrapresa." Lo si vedeva spesso di star inginocchiato davanti il Tabernacolo col breviario o col rosario nelle mani.

Aleksandrów, Wilno, Lutomiersk ecco le successive tappe del suo zelo. La più cospicua parte del suo lavoro si svolse però a Cracovia, dove fu catechista delle scuole esterne. Ecco con quali tracce fu delineato il merito di quel periodo di 11 anni dalle sue autorità di scuola: "Egli insegna la religione in tutte le classi di questa scuola elementare. Egli è un sacerdote molto laborioso, consciencioso. Si interessa della gioventù nella scuola durante le lezioni e durante le pause. Vi organizzò due rami della Crociata Eucaristica, una fra ragazzi, l'altra fra le ragazze. Mercè le sue cure la compagna possiede uno standardo. Verso la gioventù si mostra amabile ed affezionato. Esige molto, ma è giusto nella classificazione. Il livello della scienza fra la scolaresca è rilevante."

Con molta pazienza insegnava pure nelle scuole per la gioventù debole di mente. Stimato moltissimo dal personale insegnante fu insignito dal Governo colla "Croce del merito".

Dopo una breve interruzione, causa della guerra tedesco-polacca nel 1939, tornò ancora una volta al prediletto posto del catechista appena il governo del occupante diede la licenza dell'insegnamento.

3. (sac. Wybraniec)

Ma l'opera sua doveva essere crudelmente troncata. Nel 23 maggio 1941 fu arrestato cogli altri 11 Confratelli della casa di San Stanislao Kostka a Cracovia e collocato nel Campo di Concentramento a Oświęcim.

Il soffocante giorno del luglio 1941 stava per finire. Nel Campo del Concentramento a Oświęcim si finiva i lavori. I carcerati esauriti col lavoro di tutta la giornata tornavano in squadre al posto dell'appello. In una di tali collette si trascinava coll'ultimo sforzo della volontà il Don Wybraniec. Una febbre lo inghiottiva da parecchi giorni. Nei suoi occhi si faceva sempre più buio. In un certo momento provò di dire qualche cosa al suo compagno... poi balenò e balzò a terra. Due compagni s'avvicinarono volendolo rialzare, ma il capo li proibì e dandogli un forte calcio soggiunse: "Schon fertig! Alle weg! - Già finito! Tutti via!" La colonna degli incarcerati continuò a marciare. Qualche giorno dopo si sparse la notizia che il sfinite carcerato fu sacerdote e cadde morto dopo una forte febbre tifoidale.

Carissimi Confratelli! L'aureola del martirio che illumina la nostra Pia Società nel secolo ventesimo ci sia di esortazione per un più intenso lavoro a far ~~crendere~~ crescere sempre più le sue dimensioni e ci rinnovi i motivi del progresso nelle virtù, lasciateci come lo spirituale rettaggio dai nostri predecessori. Mentre raccomandando l'anima del nostro caro Estinto alle vostre fraterne preghiere, domando anche un ricordo davanti al Signore per questa casa e per chi si professa

il Vostro aff - mo in Corde Jesu

Sac. Stanislao Wojciech Krygier
Direttore

~~*****~~

DATI PER IL NECROLOGIO: - Sac. W y b r a n i e c Giuseppe nato a Krasow (Polonia) 1.10.1892 + morto nel Campo di Concentramento a Oświęcim 23.7.1941 a 48 anni di età, 27 di professione e 19 di sacerdozio.

